

**CIAD** La notizia confermata dal ministero degli Esteri francese

# IncurSIONE dei «Mig» di Tripoli a sud del sedicesimo parallelo

Bombardate due località - Il pericolo di un intervento diretto di Parigi - La radio libica, anche questa volta, ha smentito con decisione - E intanto Gheddafi ha richiamato tutti i militari riservisti per difendere le coste

**N'DJAMENA** — Quattro caccia multistadio «Mig-23» dell'aviazione libica hanno bombardato ieri la città di Arada nel Ciad a sud del 16° parallelo. Il bombardamento è avvenuto alle 14, secondo un comunicato diramato via radio dallo stesso comando delle forze armate nazionali ciadiane (Fani). Qualche ora dopo un altro bombardamento aereo ha colpito Oum Chlouba-Kalati, 30 km a sud della «linea rossa», secondo l'ambasciatore ciadiano a Parigi Tripoli tuttavia ha smentito la notizia che peraltro è stata confermata anche da fonti ufficiali francesi. Un portavoce del ministero dell'Interno di Parigi ha detto ieri di aver «costatato» il bombardamento di Arada compiuto «sulla base dei primi elementi raccolti» da quattro «Mig-23».



**N DJAMENA** - Soldati governativi pattugliano le strade che portano alla capitale

(Organizzazione dell'unità africana) ha sciolto ieri il capitale libico dopo una visita di tre giorni Oumarou si reccherà a N'Djamena, per tentare una mediazione tra Libia e Ciad sul cui esteso sono tutti molto scettici. E infatti Tripoli muove le sue accuse anche al governo francese, accusando Parigi di aver spostato i combattimenti a nord del 16° parallelo, rafforzando il suo intervento militare in Ciad con il fine di venire in aiuto alla «certa» ribelle di Habbé. I libici — ha affermato poi l'agenzia «Jana» da Tripoli — non hanno altra scelta che appoggiare il popolo ciadiano nella sua resistenza di fronte al colonialismo francese difendendo la libertà in tutto il mondo. I libici assicurano la loro stessa difesa e la difesa delle coste libiche — diceva il comunicato — e assolutamente incapace di affrontare le Fani, la soldataglia barbara e criminale libica prende di petto le popolazioni civili ciadiane indifese.

Le due incursioni a sud del 16° parallelo potrebbero costituire una pericolosissima miccia a tempo nella guerra «negativa» che si svolge al confine tra Libia e Ciad e che vede contrapposti da una parte l'esercito governativo di Habbé appoggiato da Parigi e dall'altra i ribelli del Nuovo Gunt (fido libico). Il governo di unione nazionale di transizione ciadiana diretto da A. Hekki Ibn Oumar (dopo che Uedde) il leader del Gunt è stato spodestato da Tripoli per il suo riavvicinamento al governo ciadiano. Una miccia pericolosa

perché la «linea rossa» costretta dal sedicesimo parallelo e operante dal 1983, quando la Francia istituì in Ciad (suo protettorato) il dispositivo difensivo denominato «Sparvier», un dispositivo che come Parigi ha più volte ripetuto, non entra in funzione a nord del 16° parallelo, ma qualsiasi incursione libica sotto il «linea rossa» implica teoricamente una reazione militare francese.

Il governo di Habbé, ovviamente, spinge con forza perché la Francia intervenga direttamente nel conflitto e non si limiti come attualmente sta facendo, a fornire appoggio logistico alle truppe ciadiane che combattono a mille chilometri da N'Djamena. E ieri la radio ciadiana, dando lettura di un comunicato del Fani (secondo il quale sarebbero stati uccisi negli scontri dell'altro giorno 784 soldati libici, messi fuori uso 125 carri armati, sei aerei e sarebbe stata catturata un'intera stazione radio libica) commentava l'attacco dei «Mig libici con pa-

role durissime il cui vero destinatario, più che Tripoli, era il governo francese. «Fuori di sé come un animale ferito — diceva il comunicato — e assolutamente incapace di affrontare le Fani, la soldataglia barbara e criminale libica prende di petto le popolazioni civili ciadiane indifese.

Radio Tripoli, come si diceva, non ha smentito l'attacco, limitandosi ad annunciare che Ide Oumarou, segretario generale dell'Oua



**PECHINO** — Alla luce delle torce, due studenti leggono la lettera aperta a Deng

## CINA

# Lettera aperta degli studenti a Deng Xiaoping

**PECHINO** — Continua l'agitazione degli studenti cinesi. Nonostante l'esplicita proibizione delle autorità, i giovani di Pechino continuano ad affiggere manifesti di critica e di protesta all'interno della città universitaria della capitale. L'ultimo in ordine di tempo è comparso ieri nelle sale di Beidai, il più prestigioso istituto universitario di Pechino, sotto forma di lettera aperta allo stesso padre delle riforme cinese 182enne leader Deng Xiaoping al quale la maggior parte degli studenti esprime appoggio e, contemporaneamente, chiede di dare maggior impulso alle riforme. Allo stesso tempo, a quanto riferisce il «Quotidiano di Pechino», un ex studente è stato arrestato cinque giorni fa per aver incitato gli studenti a dimostrare.

La lettera aperta a Deng è stata scritta da Guo Jazhuan, studente presso la facoltà di matematica, il quale ha inviato la missiva anche ai principali quotidiani nazionali, chiedendone la pubblicazione in nome della libertà di stampa. «Gli universitari appoggiano le riforme e il partito comunista — si legge nella lettera — quello che essi vogliono è precisamente un cammino più spedito delle riforme». Il documento continua affermando che le cronache dal tono estremamente negativo sulle manifestazioni studentesche, apparse in questi giorni sulla stampa cinese, «non rispondono al vero». Da quanto manifesto, così come da quelli affissi dagli studenti durante le manifestazioni di Capodanno, emerge che il tema della libertà di stampa è tra quelli più sentiti e discussi nelle università di Pechino.

Accanto alla lettera aperta a Deng Xiaoping, infatti, gli studenti hanno affisso anche una copia del «Quotidiano di Pechino» contenente una cronaca delle manifestazioni diffuse dalle fonti ufficiali, scrivendo sopra «falsi» i titoli. La stampa ufficiale, del resto, all'indomani delle prime manifestazioni universitarie dell'inizio di dicembre, è andata moltiplicando i suoi attacchi, accusando gli universitari di farsi strumentalizzare da chi «vuole distruggere il clima di unità e stabilità del paese». E, a dimostrazione di quanto affermato, ieri il «Quotidiano di Pechino» rivelava che la persona arrestata per aver incitato gli studenti a manifestare la notte del trenta dicembre è un ex studente di ingegneria edile di «Quinghua», che due anni fa era già stato fermato dalla polizia per sospetta partecipazione a un furto. L'ex studente Kong Nian, sostiene il quotidiano, ha anche malmenato un giovane che si rifiutava di partecipare alla manifestazione. Dopo gli arresti di alcuni operai e disoccupati che hanno preso parte alle dimostrazioni svoltesi nei giorni scorsi a Shanghai e Nanchino, sale così a nove il numero degli arrestati tra essi non vi è nessuno studente.

**MEDIO ORIENTE** Mentre a Beirut gli sciiti di Amal tengono sotto tiro Shatila

# Raid israeliano nel sud del Libano

**BEIRUT** — Il campo palestinese di Shatila, all'ingresso sud di Beirut, è da sabato sera sottoposto a bombardamenti intermittenti, mentre gli altri fronti della «guerra dei campi» in Libano da quasi due giorni vivono in una relativa calma. Sul fronte diplomatico c'è da segnalare la notizia che viene da Tunisi dove la Lega araba ha fatto sapere che la Siria ha accettato di ricevere il comitato costituito dall'organizzazione proprio per trovare una soluzione al conflitto che da almeno due mesi oppone in Libano i palestinesi agli sciiti di Amal.

Ma torniamo alla «guerra dei campi»: quello di Shatila è stato colpito a più riprese per tutta la notte di sabato e la mattinata di ieri da numerosi proiettili di mortaio sparati dal movimento sciita Amal. E raffiche di armi automatiche hanno sempre ieri interrotto a più riprese la relativa

calma intorno al campo di Bur Barajneh. La polizia ha reso noto che miliziani musulmani hanno riaperto la strada che unisce Beirut al porto di Sidone, 40 chilometri a sud, dopo averla tenuta interrotta per molte ore per la morte di due miliziani drusici, Yasser e Omar Zubian, in un'imboscata tesa mentre attraversavano il distretto di Uzi, a Beirut sud.

Per quanto riguarda la Siria, nel comunicato emesso da Tunisi dalla Lega araba si afferma che il presidente siriano Hafez El Assad (come già quello libanese Amin Gemayel) ha dato risposta positiva alla richiesta di ricevere il comitato costituito per cercare una soluzione alla «guerra dei campi».

Il comitato è composto dal segretario generale della Lega Chadli Klibi e dai ministri degli Esteri di Algeria, Tunisia, Kuwait, Giordania, Emirati arabi uniti, Mauritania e Yemen del Nord.



**Antonio Zumel**

## FILIPPINE

# Manila, nessun accordo tra Cory e la guerriglia

Il «Fronte democratico nazionale» accusa il governo di «non voler la pace» - Posizioni distanti sull'agenda dei colloqui

**MANILA** — Gli insorti del Fronte democratico nazionale (Ndf) hanno accusato ieri il governo di non voler la pace, affermando che se non vi saranno progressi verso una soluzione politica della guerriglia i combattimenti potrebbero riprendere nel giro di un mese.

Il portavoce dell'Ndf, Antonio Zumel, ha dichiarato in una conferenza stampa che il governo della signora Corason Aquino «sembra essere più interessato a liquidare il movimento rivoluzionario che a risolvere i problemi del paese», e che il suo approccio verso l'Ndf è simile a quello di chi «cerca di curare il cancro con la spirina».

Non sarà possibile raggiungere un accordo sull'agenda dei colloqui, ha aggiunto Zumel, «credo che una soluzione pacifica dell'insurrezione diverrebbe a questo punto impossibile». Secondo Zumel, la maggioranza dell'Ndf è orientata a non estendere la tregua di 60 giorni in vi-

gore dal 10 dicembre se non vi saranno sostanziali progressi nelle imminenti trattative di pace. Allo stato attuale, ha detto il portavoce dei ribelli, le posizioni del governo e dell'Ndf sull'agenda dei colloqui sono «molto distanti».

## TERRORISMO

# Attentato di Istanbul: fu un commando misto?

**NEW YORK** — Siria, Libia e Iran sarebbero i mandanti dell'attentato dello scorso settembre alla sinagoga di Istanbul, nel quale furono uccisi 22 fedeli e due componenti del commando terrorista. Lo afferma il «New York Times» in un servizio in cui si sostiene che a fare il nome della Siria sono anche i servizi di informazione israeliani mentre Iran e Libia sono indicati come mandanti rispettivamente dai servizi segreti e dalla polizia turca.

## Brevi

### Violento sisma nel Pacifico

**HONOLULU** — Un violento terremoto (di intensità 6,8 gradi Richter) si è verificato sabato nel Pacifico meridionale nei pressi dell'arcipelago della nuova Ebraidi. Oggi Stato indipendente con il nome di Vanuatu. Secondo gli scienziati del centro di osservazione di Honolulu l'intensità della scossa non è sufficiente a provocare un'ondata di maremoto in grado di estendersi all'intero Oceano Pacifico.

### Salvador: morti in combattimenti

**SAN SALVADOR** — 110 soldati guerriglieri sono stati uccisi dall'esercito salvadoregno nel corso dei primi combattimenti dell'anno che sono avvenuti nel piccolo paese centroamericano. Lo ha annunciato ieri il capo militare del dipartimento di Morazan il colonnello Mauricio Vargas.

### Viaggio di Spadolini in Africa

**ROMA** — Il ministro degli Esteri italiano Giovanni Spadolini ha avuto colloqui con il presidente del Consiglio Bettino Craxi sul suo viaggio in Africa. Spadolini si reca in un'ultima visita in Etiopia e in Somalia. Il ministro degli Esteri ha anche parlato con il ministro della Difesa.

### La visita di O'Connor in Israele

**CITTÀ DEL VATICANO** — La preannunciata visita che il cardinale di New York, cardinal O'Connor, compie oggi al capo dello Stato israeliano Herzog riveste carattere di cortesia e non comporta alcuna implicazione politica. È quanto sostiene l'alto prelato vaticano Joseph Weller rispondendo alle domande dei giornalisti.

### Kenya: Reviglio ricevuto da Arap Moi

**Nairobi** — Il presidente della Repubblica del Kenya Daniel Arap Moi ha ricevuto ieri nel palazzo di Kabarak il presidente del Consiglio Franco Cossiga. I due hanno discusso la situazione politica in Kenya e Reviglio ha passato in rassegna le possibilità che si presentano all'Italia per contribuire allo sviluppo del paese in vari settori economici.

## ISRAELE

### Si è dimesso il ministro dell'Interno

**TEL AVIV** — Il ministro dell'Interno israeliano Yitzhak Perez ha formalmente rassegnato ieri le dimissioni dal governo del primo ministro Yitzhak Shamir per legge le dimissioni, che sono state accolte «con rammarico» dal premier, andranno in vigore martedì cioè 48 ore dopo la consegna della comunicazione ufficiale scritta al capo del governo.

## GOLFO

### Teheran libererà 100 iracheni

**NICOSIA** — Le autorità irachene rilasceranno 100 prigionieri di guerra iracheni mutilati. Verranno rilasciati a quanto ha riferito radio Teheran anche 16 egiziani che combattevano dalla parte irachena. I prigionieri saranno consegnati alla Croce Rossa internazionale in data imprecisata. In giornata l'agenzia di stampa irachena ha smentito intanto le notizie provenienti da Teheran secondo cui i prigionieri di guerra iracheni sarebbero sottoposti a maltrattamenti. Le accuse si sottolineano scettici sono dal «centro di studi psicologici» accusato dopo le pesanti sconfitte subite sul campo.

## SUDAFRICA

### Port Elizabeth: nuotata antirazzista

**JOHANNESBURG** — Allan Hendrikse leader del partito di maggioranza nella Camera per meticcio del Parlamento tricarionale sudafricano e ministro senza portafoglio nel governo del presidente Pieter Botha, ha mantenuto ieri una promessa fatta tre giorni fa di farsi una nuotata nel mare di Port Elizabeth, partendo da una spiaggia «per soli bianchi». «Noi nuotiamo dove ci pare», aveva esclamato Hendrikse un pasticcio e barbutto ex pastore protestante, al congresso del suo Partito laburista. «La legge sui posti di divertimento separati deve sparire».

## TERRORISMO

### Attentato di Istanbul: fu un commando misto?

**NEW YORK** — Siria, Libia e Iran sarebbero i mandanti dell'attentato dello scorso settembre alla sinagoga di Istanbul, nel quale furono uccisi 22 fedeli e due componenti del commando terrorista. Lo afferma il «New York Times» in un servizio in cui si sostiene che a fare il nome della Siria sono anche i servizi di informazione israeliani mentre Iran e Libia sono indicati come mandanti rispettivamente dai servizi segreti e dalla polizia turca.

**Mimmo Scarano, Maurizio De Luca**

**Il mandarino è marcio**

Terrorismo e cospirazione nel caso Moro

Una avvincente ricostruzione del più complesso delitto politico della nostra storia contemporanea.

Lire 16.500

**Editori Riuniti**

**UNITA VACANZE**

MILANO Viale Fulvio Testi 75 Telefono (02) 64 23 557  
ROMA Via dei Taurini 19 Telefono (06) 49 50 141

**Perù**

PARTENZA 16 marzo DURATA 14 giorni (11 notti)  
SITUAZIONE: allarghi seconda categoria  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.750.000  
(supplemento partenza da Roma Lire 125.000)  
La quota comprende il trasporto aereo, i trasporti interni, visite ed escursioni, sudate, il programma, sistemazione in alberghi di seconda categoria in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione.

**INFERRARI** Roma o Milano 1 ma. Cuccia, Puno, Arequipa, Nazca, Para sa. 1 ma. Milano Roma

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

**UNITA VACANZE**

MILANO Viale Fulvio Testi 75 Telefono (02) 64 23 557  
ROMA Via dei Taurini 19 Telefono (06) 49 50 141

**Leningrado e Mosca**

PARTENZE 25 gennaio, 22 febbraio, 20 marzo DURATA 8 giorni (7 notti)  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.800.000 (gennaio)  
LIRE 810.000 (febbraio/marzo)

**Bulkara e Samarcanda**

PARTENZE 16 febbraio, 23 marzo DURATA 8 giorni (7 notti)  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 930.000 (febbraio)  
LIRE 995.000 (marzo)

La quota comprende il trasporto aereo, la visita delle città con guida interpreti locali, sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento pensione completa.

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

**Rinascita** nel n. 1 nelle edicole

- Socialismi in movimento di Giuseppe Boffa, Piero Fassino, Enrica Collocci Pischel
- Giustizia: provvedimenti del governo, le proposte del Pci di Massimo Brutti e Cesare Salvi
- La lunga lotta di Tarkovskij di Mino Argentieri
- America latina: le nuove prove del Brasile e del Perù di F. H. Cardoso e Ramiro Mendoza

**Sole Europeo del Palazzo della Cultura e dei Congressi - BOLOGNA**

giovedì 8 e venerdì 9 gennaio 1987

**DARIO FO e FRANCA RAME** in «Mistero Buffo»

da sabato 10 e venerdì 16 gennaio 1987

**FRANCA RAME** in «Il ratto della Francesca» di DARIO FO

Precedente: PALAZZO CONGRESSI tutti i giorni ore 10-16-18 Tel. 81.31.19  
LIBRERIA FELTRINELLI Via dei Giudici 6. Orari negozio Tel. 26.64.58  
TEATRO TESTONI Via Vignini 2. Feriali ore 9-15-18 Tel. 36.87.08

**Direttore** GERARDO CHAROMONTE  
**Condirettore** FABIO MUSSI

**Direttore responsabile** Giuseppe F. Menella

Edizione 9 p. A. di Unità

Iscrizione al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE** 00185 Roma via del Taurini, 19  
Tel. centralino 4950381-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5  
Telex 32461 20182 Milano via Fulvio Testi, 75 Telefono 8440

**N.L.G. (Nuova Industrie Giornali) SpA**  
Via del Palasport, 9 - 00186 Roma

Il Comitato di coordinamento sono M. Sa e il Comitato comunale del Partito comunista di S. Maria partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di MILLY MARZOLI  
S. Maria 5 gennaio 1987

Nel sesto anniversario della scomparsa della cara ed indimenticabile **WALLY D'AMBROSIO** i compagni del Circolo Ud. Wally la ricordano con tanto rimpianto. Milano 5 gennaio 1987

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del compagno **GIOVANNI CASAROTTI** la moglie e i sostenitori veneti si uniscono per l'Unità di Verona, 5 gennaio 1987